

Studente disabile bloccato sulla B

Il rettore: "Potrà rifare l'esame"

di **Valentina Lupia**

Non ha potuto sostenere l'esame di spagnolo a Roma Tre. Costretto in sedia a rotelle, martedì è partito in treno da Aprilia, ma una volta a Roma non è riuscito a uscire dalla stazione della metro: gli ascensori erano fuori servizio. Alle 9.30 i suoi compagni di corso hanno iniziato la prova. Senza di lui.

Appena lo ha saputo, il rettore Luca Pietromarchi ha «dato immediata disposizione affinché lo studente possa ripetere la prova nei prossimi giorni», dopo che la sua prof gli aveva inizialmente comunicato che, purtroppo, avrebbe dovuto aspettare gennaio.

«Lo consideriamo un atto dovuto da parte di Roma Tre», ha aggiunto Pietromarchi: «Ci è ben nota la situazione di grave degrado in cui versa la stazione Marconi, che costituisce la porta d'ingresso della nostra facoltà di Lettere», tanto che spesso «ci siamo addirittura fatti carico di assicurare la pulizia delle scale esterne della stazione della metropolitana».

Torniamo a martedì. «Da Aprilia, dove vivo, ho preso il treno delle 8 circa e dopo più o meno mezz'ora ero alla stazione Termini – racconta il protagonista della vicenda, Matteo Chittaro, 21 anni – Sono andato



▲ Il rettore

Luca Pietromarchi, rettore di Roma Tre, ha deciso di far ridare l'esame allo studente disabile

a prendere la metro B in direzione Laurentina, pensando di scendere alla fermata Marconi, davanti alla facoltà». Invece, quando scende, lo studente di Lingue ha una brutta sorpresa: «L'ascensore era fuori servizio, aveva un nastro davanti».

Così ha ripreso la metro: «Sono sceso alla fermata successiva, Eur Magliana, ma anche lì l'ascensore era rotto. «Colpa dei temporali dei giorni scorsi», mi ha detto la persona al gabbiotto. Sono andato a Eur Fermi, ma anche lì niente ascensori. L'unica soluzione, mi hanno detto, sarebbe stata arrivare fino al ca-

polinea a Laurentina e scendere a Eur Fermi: dalla banchina in direzione Rebibbia l'uscita è a livello. Per l'esame, però, era già tardi. Così ho chiamato mia madre, che mi è venuta a prendere. È assurdo che accadano queste cose in una città come Roma e alle fermate frequentate anche da studenti disabili».

Ed è lo stesso messaggio che arriva dalla comunità universitaria: «Con LazioDiSCO – prosegue il rettore Pietromarchi – Siamo in grado di assicurare, a partire dall'inizio delle lezioni, un servizio di trasporto dedicato agli studenti con disabilità. Questo servizio rientra in una più ampia cultura e politica dell'accessibilità di Roma Tre volta a garantire il rispetto del pieno diritto allo studio degli studenti con disabilità, a cui l'ateneo dedica la massima attenzione. Tanto che il 3 dicembre ospiteremo giornata internazionale dedicata alle persone con disabilità organizzata con la Conferenza nazionale universitaria dei delegati per la Disabilità e la conferenza dei rettori delle università italiane». Roma, invece, è ancora lontana dall'essere una città accogliente per le persone che si muovono con la sedia a rotelle: dal Centro alla periferia, 20 stazioni tra metro A, B e C hanno montascale e ascensori fuori uso.